

Puglia

Progetti

3.1 Promozione della Salute

3.1.1 La Puglia che governa per la Salute

Anno 2019

Estensione delle azioni realizzate per il governo del PRP 2014-18 anche per l'anno 2019

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.1.2 Scuola di Salute

Anno 2018

Si è evidenziato il ritardo della istituzione in tutte le ASL dell'Ufficio di Promozione della Salute c/o il Dipartimento di Prevenzione; tale carenza determina disomogeneità nel governo delle azioni di Promozione della Salute

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Azioni di coinvolgimento delle Direzioni Strategiche Aziendali finalizzate a creare una Struttura che funga da raccordo tra tutti gli operatori ASL e garantisca il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Aumento copertura scuole raggiunte dai Programmi di Promozione della Salute

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.1.3 La comunità... consapevole

Anno 2018

Alcune criticità sono emerse nell'attuare nei percorsi formativi per i MMG e PLS per il tramite degli Ordini professionali.

Si procederà promuovendo tale formazione per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

- Monitoraggio e verifica della rimodulazione prevista

- Incremento degli obiettivi prefissati dal PRP 2014-18

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: no

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.1.4 La Puglia che si muove

Anno 2018

La chiamata attiva per il RCV non è stata avviata in tutte le ASL; si è proceduto a concordare con le direzioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Linee Guida regionali e azioni di sostegno utili all'avvio in tutte le ASL delle attività, in fase iniziale anche a livello distrettuale e/o sovra comunale, al fine di sperimentare un modello.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: si

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

•Monitoraggio delle azioni relative al RCV su tutto il territorio regionale

•Incremento degli obiettivi prefissati dal PRP 2014-18

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.1.5 Azienda che produce salute

Anno 2019

Incremento degli obiettivi previsti in linea con la programmazione e le attività avviate

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2 Salute e Ambiente

3.2.1 Azione 1 Rafforzare i rapporti inter e intra istituzionali a livello regionale

Anno 2018

L'istituzione del Coordinamento Interagenziale Salute Ambiente rappresenta un innovativo modello di governance regionale, che prevede la definizione di un forte raccordo funzionale tra ARPA Puglia e la nuova Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (AReSS Puglia), che a sua volta garantisce il raccordo, sia in fase di definizione delle progettualità che nella fase di realizzazione delle stesse, con i Dipartimenti di Prevenzione e le Unità di Statistica ed Epidemiologia delle Aziende Sanitarie Locali della Puglia, per gli aspetti di competenza funzionale e territoriale, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia alle attività di monitoraggio, sorveglianza, studio e ricerca in materia di ambiente e salute orientate a definire interventi efficaci e scientificamente fondati per la salvaguardia della salute pubblica in relazione ai fattori di rischio ambientali.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nel corso del biennio 2018-2019 sarà implementata la programmazione Salute Ambiente definita dal Coordinamento interagenziale ARPA/AReSS così come stabilito dalla DGR 2281/2017, attraverso Piani di attività specifici orientati a completare e consolidare le iniziative già programmate nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione della Puglia, attraverso un nuovo modello di governance.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.2 Azione 2 – Migliorare le capacità di valutazione dell'esposizione agli inquinanti ambientali e rafforzare la sorveglianza epidemiologica ambiente e salute

Anno 2018

Nel corso del 2018, oltre a completare le attività già programmate, saranno definite ulteriori iniziative di sorveglianza epidemiologica nell'ambito del Piano biennale di attività del Coordinamento Interagenziale Salute Ambiente.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nel corso del 2019 saranno completate le iniziative di sorveglianza epidemiologica programmate dal Coordinamento Interagenziale, con riferimento all'intero territorio regionale.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.3 Azione 3 Formazione degli operatori della salute e dell'ambiente

Anno 2018

La Regione Puglia partecipa al progetto CCM 2015 EpiAmbNet e in questo contesto nel 2017 ha ospitato la prima edizione del Corso per operatori Salute Ambiente.

Nel corso del 2018 ospiterà un ulteriore corso di formazione, sempre destinato agli operatori della salute e dell'ambiente, dedicato al tema della valutazione integrata degli impatti ambiente e salute

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: si

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Recependo i curriculum formativi messi a punto a livello nazionale e le indicazioni della Task Force Ambiente e Salute costituita nel dicembre 2017, la Regione intende estendere le attività di formazione ai Medici di Medicina generale e ai pediatri di libera scelta.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: si

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.4 Azione 4 – Adeguare il modello di comunicazione del rischio alle linee di indirizzo nazionale

Anno 2018

La Regione Puglia ha partecipato alle attività in materia di comunicazione del rischio promosse in due progetti CCM (Sentieri e EpiAmbNet).

Nel corso del 2018 ospiterà un evento formativo sulla comunicazione del rischio rivolto agli operatori dell'ambiente e della salute.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

A valle della definizione delle linee di indirizzo nazionali, la Regione Puglia adeguerà il proprio modello di comunicazione del rischio attraverso il recepimento delle stesse.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.5 Azione 5 Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor in relazione al rischio radon

Anno 2018

Nel corso del 2016 la Regione Puglia ha adottato la L.R. 30/2016, così come modificata dalla L.R. 36/2017.

In esito a tali provvedimenti, ARPA Puglia ha definito delle linee guida in attesa di recepimento formale. Parallelamente sono state avviate campagne di monitoraggio nelle scuole.

Nel corso del 2018, le attività da realizzare sono:

- Emanazione del piano regionale radon ex art. 2 della L.R. n. 30/2016 e smi (in carico alla regione);
- Implementazione sul sito di ARPA Puglia del "Portale Radon" per la trasmissione delle relazioni ex L.R. n. 30/2016 e smi (attualmente in corso);
- Conclusione progetto monitoraggio scuole Taranto (quartieri Tamburi e Borgo);
- Conclusione monitoraggio progetto PROTOS (provincia di Lecce).

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nel corso del 2019 è prevista la realizzazione di almeno un'altra campagna di monitoraggio nelle scuole in un'altra provincia pugliese; la realizzazione di Attività di formazione/informazione a cura di ARPA Puglia; la pubblicazione sul sito di Arpa Puglia del "Portale Radon" che conterrà tutte le informazioni relative al radon e alla L.R.; aggiornamento del web-gis Agenti fisici sul sito Arpa per la georeferenziazione di tutte le misure radon eseguite da ARPA Puglia.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.6 Azione 6 Sensibilizzare la popolazione, con particolare attenzione al target di dei soggetti in età evolutiva, sul corretto uso della telefonia cellulare

Anno 2018

La definizione del nuovo modello di governance regionale in materia di ambiente e salute rafforza l'esigenza di istituire gruppi di lavoro multidisciplinari che condividano contenuti e modalità di erogazione dei pacchetti didattici.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nel corso del 2019 saranno erogati gli interventi formativi nei target già definiti

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.2.7 Azione 7 Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV di origine artificiale attraverso la vigilanza e la sensibilizzazione della popolazione

Anno 2018

La definizione del nuovo modello di governance regionale in materia di ambiente e salute rafforza l'esigenza di istituire gruppi di lavoro multidisciplinari che condividano contenuti e modalità di erogazione dei pacchetti didattici.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nel corso del 2019 saranno erogati gli interventi formativi in particolare nelle scuole

Setting: si

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: si

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.3 Sicurezza Alimentare

3.3.1 Coordinamento E Cooperazione Tra Amministrazioni Ed Enti Coinvolti Nella Sicurezza Alimentare E Sanità Pubblica Veterinaria

Anno 2018

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevede uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevede uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.2 Riduzione fenomeno Antibiotico Resistenza da uso scorretto del farmaco veterinario

Anno 2018

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.3 Completamento sistemi anagrafici

Anno 2018

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc) nonché mancanza di adeguati sistemi informatici su base regionale.

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc) nonché mancanza di adeguati sistemi informatici su base regionale.

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.4 Prevenzione malattie animali infettive e diffuse trasmesse da vettori attraverso piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici

Anno 2018

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevede uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevede uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.5 Prevenzione del Randagismo

Anno 2018

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Premesso che con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 la Regione Puglia ha deliberato l'adozione del P.R.P. strutturato secondo i criteri previsti e l'osservanza dei principi e dei criteri fissati nel Piano Nazionale. Il ministero ha di seguito prodotto richieste chiarimenti e proposte di modifiche atte a rendere il documento di pianificazione più coerente alla programmazione nazionale, anche prevedendo un maggior numero di c.d. indicatori sentinella. Il documento modificato a seguito dell'interlocuzione con gli uffici ministeriali è stato ritrasmesso e di seguito riformulato a seguito delle ulteriori proposte di modifiche pervenute dal Ministero. Il Piano regionale della Prevenzione nella versione condivisa e valutata dal Ministero è stato adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 302 del 22/3/2016. Di seguito si è dato avvio a tutte le attività propedeutiche alla fase esecutiva del P.R.P.

Quanto sopra evidenziato ha determinato notevoli criticità per l'attuazione delle azioni previste soprattutto in relazione alla tempistica originariamente stabilita per gli anni 2016 e 2017, a ciò vanno aggiunte le ulteriori criticità emerse quali carenza delle risorse e mancata partecipazione degli attori (individuazione componenti GdL, etc).

Nel 2017 gli Uffici Regionali hanno cercato di ovviare al ritardato avviamento del Piano e di fronteggiare le ulteriori criticità emerse, pertanto si prevende uno slittamento della tempistica con ridefinizione dei valori attesi per il 2018 e per il 2019.

Pertanto la rimodulazione al 2019 si intende riferita allo spostamento dei termini temporali previsti per i risultati stabiliti per il 2018 e nel contempo riproporre per il 2018 i valori attesi per il 2017.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.6 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti

Anno 2018

Alcune persone vivono una condizione di vulnerabilità a causa delle intolleranze e allergie alimentari di cui sono affetti e della difficoltà a reperire alimenti idonei alle proprie necessità. La presenza di allergeni negli alimenti o di sostanze che determinano intolleranza in alcuni soggetti assume particolare rilevanza in considerazione sia della crescente diversificazione dell'offerta alimentare sia della possibile introduzione inconsapevole degli allergeni stessi negli alimenti durante il processo produttivo, ad esempio, attraverso l'utilizzo di additivi e aromi che contengono come supporto degli allergeni o a seguito di episodi di cross-contaminazione. Al fine di minimizzare i rischi per la salute dei cittadini allergici e/o intolleranti, è strategico elevare la correttezza e la consapevolezza dell'informazione circa i contenuti e le proprietà degli alimenti, mettendo i soggetti allergici/o intolleranti in condizione di fare scelte alimentari consapevoli. Gli organismi sanitari, nazionali e regionali, sono tenuti a favorire il normale inserimento nella vita sociale e lavorativa dei soggetti affetti da allergie e intolleranze anche mediante la possibilità di fruire di alimenti sicuri e controllati presso le imprese alimentari, tenuto conto che è necessario tutelare queste persone anche al fine contenere i costi sanitari correlati. Occorre quindi perseguire una strategia che favorisca ed ampli la disponibilità di alimenti che rispondano alle esigenze di queste persone. Di conseguenza, assume importanza strategica l'informazione/formazione qualificata degli operatori del settore alimentare (OSA), con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento UE n. 1169/2011, alla Legge 4 luglio 2005, n. 123, recante "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", alle Linee di indirizzo per la ristorazione scolastica G.U. n. 134 del 11-6-2010, ecc..

La competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, ha costituito un gruppo tecnico di lavoro "Igiene della nutrizione", formato da personale sanitario dei SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, con il compito di elaborare, sotto il suo coordinamento, una proposta di progetto formativo destinato agli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Il Progetto formativo è stato approvato con D.G.R. n. 2277 del 21.12.2017. Nel corso del 2018 si procederà alla formazione/aggiornamento di I livello degli operatori sanitari che poi saranno addetti alla formazione/informazione degli OSA ed alla approvazione del programma regionale integrato di formazione/informazione per gli OSA che preveda almeno un evento formativo l'anno presso ogni ASL. a partire dall'anno 2019.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Alcune persone vivono una condizione di vulnerabilità a causa delle intolleranze e allergie alimentari di cui sono affetti e della difficoltà a reperire alimenti idonei alle proprie necessità. La presenza di allergeni negli alimenti o di sostanze in grado di determinare intolleranze in alcune persone assumono particolare rilevanza in considerazione sia della crescente diversificazione dell'offerta alimentare sia della possibile introduzione inconsapevole degli allergeni stessi negli alimenti durante il processo produttivo, ad esempio, attraverso l'utilizzo di additivi e aromi che contengono come supporto degli allergeni o a seguito di episodi di cross-contaminazione. Al fine di minimizzare i rischi per la salute dei cittadini allergici e/o intolleranti, è strategico elevare la correttezza e la consapevolezza dell'informazione circa i contenuti e le proprietà degli alimenti, mettendo i soggetti allergici/o intolleranti in condizione di fare scelte alimentari consapevoli. Gli organismi sanitari, nazionali e regionali, sono tenuti a favorire il normale inserimento nella vita sociale e lavorativa dei soggetti affetti da allergie e intolleranze anche mediante la possibilità di fruire di alimenti sicuri e controllati presso le imprese alimentari, tenuto conto che è necessario tutelare queste persone anche al fine contenere i costi sanitari correlati. Occorre quindi perseguire una strategia che favorisca ed ampli la disponibilità di alimenti che rispondano alle esigenze di queste persone. Di conseguenza, assume importanza strategica l'informazione/formazione qualificata degli operatori del settore alimentare (OSA), con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento UE n. 1169/2011, la Legge 4 luglio 2005, n. 123, recante "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", le Linee di indirizzo per la ristorazione scolastica G.U. n. 134 del 11-6-2010, ecc.

La competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, ha costituito un gruppo tecnico di lavoro "Igiene della nutrizione", formato da personale sanitario dei SIAN delle ASL, con il compito di elaborare, sotto il suo coordinamento, una proposta di progetto formativo destinato agli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Detto progetto è stato approvato dalla Regione con DGR 2277 del

21.12.2017. Nell'anno 2018 sono previste la formazione/aggiornamento di I livello per gli operatori sanitari che saranno addetti alla formazione/informazione degli OSA e l'approvazione, da parte della Regione, di un programma integrato di formazione/informazione per gli OSA che preveda almeno un evento formativo l'anno presso ogni ASL.

A partire dal 2019 si procederà alla realizzazione, presso ogni ASL, del citato programma regionale con l'esecuzione di almeno un evento formativo l'anno .

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.3.7 Poco sale e solo iodato

Anno 2018

La carenza nutrizionale di iodio rappresenta, a livello mondiale, uno dei più gravi problemi di salute pubblica ed è stata inclusa dall'OMS fra le prime dieci emergenze del nostro pianeta. Gli effetti negativi di tale carenza possono interessare tutte le fasi della vita, sebbene gravidanza, allattamento e infanzia rappresentino le fasi in cui gli effetti possono essere più gravi per le conseguenze dell'ipotiroidismo congenito.

In Italia si calcola che circa il 12% dell'intera popolazione adulta sia affetta da gozzo e che nella popolazione scolare la prevalenza sia del 10% per le regioni centro-settentrionali e del 20% per quelle meridionali e insulari. La quantità di iodio assunta con gli alimenti non è sufficiente a garantirne l'apporto giornaliero raccomandato. La strategia raccomandata dalla World Health Organization a livello mondiale per l'eradicazione dei disturbi da carenza iodica è quella di utilizzare come veicolo il sale alimentare arricchendolo delle opportune quantità di iodio, in quanto il sale è utilizzato come ingrediente in quasi tutti gli alimenti, è una sostanza di facile utilizzo ed è anche un prodotto economico quindi accessibile a tutti.

La legge 21 marzo 2005, n. 55 «Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica» la cui finalità è assicurare la disponibilità del sale arricchito con iodio in tutti i punti vendita di sale alimentare, nella ristorazione collettiva e nella produzione dei prodotti alimentari.

Nell'ambito delle azioni ed interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo centrale di riduzione dei disordini da carenza iodica e mirate al raggiungimento di adeguati standard di efficienza e di efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi, risulta necessario garantire una adeguata sorveglianza finalizzata a verificare la disponibilità del sale arricchito con iodio in tutti i punti vendita di sale alimentare, l'uso di sale arricchito con iodio nella ristorazione collettiva (possibilità di utilizzazione nella preparazione e nella conservazione dei prodotti alimentari).

Con D.D. 415/2016 prima e con DGR 2174/2017 dopo, sono stati forniti indirizzi operativi alle AA.SS.LL. sui controlli ufficiali inerenti al sale iodato nei punti vendita e nella ristorazione collettiva, prevedendo che nei Piani Locali di Controllo ufficiale delle AA.SS.LL, fosse inserita anche la programmazione dei controlli inerenti al sale iodato e della rendicontazione degli esiti alla Regione.

Nell'anno 2017 si è proceduto, per il tramite del Tavolo regionale di monitoraggio, ad una verifica della previsione dei controlli sul sale iodato nei Piani Locali di controllo delle AA.SS.LL e ad una analisi dei dati inerenti ai controlli.

Nel 2018 si procederà ad analogo verifica da parte del Tavolo regionale di monitoraggio e alla predisposizione di apposita modulistica al fine di garantire l'implementazione di un flusso formale, a regime dell'anno 2019, di trasmissione dati dei controlli sul sale iodato al Ministero della Salute e all'ISS.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

La carenza nutrizionale di iodio rappresenta, a livello mondiale, uno dei più gravi problemi di salute pubblica ed è stata inclusa dall'OMS fra le prime dieci emergenze del nostro pianeta. Gli effetti negativi di tale carenza possono interessare tutte le fasi della vita, sebbene gravidanza, allattamento e infanzia rappresentino le fasi in cui gli effetti possono essere più gravi per le conseguenze dell'ipotiroidismo congenito.

In Italia si calcola che circa il 12% dell'intera popolazione adulta sia affetta da gozzo e che nella popolazione scolare la prevalenza sia del 10% per le regioni centro-settentrionali e del 20% per quelle meridionali e insulari. La quantità di iodio assunta con gli alimenti non è sufficiente a garantirne l'apporto giornaliero raccomandato. La strategia raccomandata dalla World Health Organization a livello mondiale per l'eradicazione dei disturbi da carenza iodica è quella di utilizzare come veicolo il sale alimentare arricchendolo delle opportune quantità di iodio, in quanto il sale è utilizzato come ingrediente in quasi tutti gli alimenti, è una sostanza di facile utilizzo ed è anche un prodotto economico quindi accessibile a tutti.

La legge 21 marzo 2005, n. 55 «Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica» la cui finalità è assicurare la disponibilità del sale arricchito con iodio in tutti i punti vendita di sale alimentare, nella ristorazione collettiva e nella produzione dei prodotti alimentari.

Nell'ambito delle azioni ed interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo centrale di riduzione dei disordini da carenza iodica e mirate al raggiungimento di adeguati standard di efficienza e di efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi, risulta necessario garantire una adeguata

sorveglianza finalizzata a verificare la disponibilità del sale arricchito con iodio in tutti i punti vendita di sale alimentare, l'uso di sale arricchito con iodio nella ristorazione collettiva (possibilità di utilizzazione nella preparazione e nella conservazione dei prodotti alimentari).

Con D.D. 415/2016 prima e con DGR 2174/2017 dopo, sono stati forniti indirizzi operativi alle AA.SS.LL. sui controlli ufficiali inerenti al sale iodato nei punti vendita e nella ristorazione collettiva, prevedendo che nei Piani Locali di Controllo ufficiale delle AA.SS.LL, fosse inserita anche la programmazione dei controlli inerenti al sale iodato e della rendicontazione degli esiti alla Regione.

Nell'anno 2017 si è proceduto, per il tramite del Tavolo regionale di monitoraggio, ad una verifica della previsione dei controlli sul sale iodato nei Piani Locali di controllo delle AA.SS.LL e ad una analisi dei dati inerenti ai controlli.

Nel 2018 si procederà ad analoga verifica da parte del Tavolo regionale di monitoraggio e alla predisposizione di apposita modulistica al fine di garantire l'implementazione di un flusso formale di trasmissione dati dei controlli sul sale iodato al Ministero della Salute e all'ISS.

Nel corso dell'anno 2019 sarà garantito un percorso standardizzato ed a regime di trasmissione, al Ministero della Salute e all'ISS, dei dati relativi ai controlli sul sale iodato effettuati nei punti vendita e nella ristorazione collettiva,

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.8 Formazione e Addestramento Degli Operatori Addetti Al Controllo Ufficiale Anno 2018

Il modello di sicurezza alimentare introdotto con il Regolamento 178/02, rappresenta un vero e proprio processo di riorganizzazione della normativa comunitaria in materia di Sicurezza alimentare.

In questo scenario, la responsabilità primaria è a carico delle imprese (Operatori del Settore Alimentare) che immettono i prodotti sul mercato. Al Servizio Pubblico, in qualità di "Autorità Competente", spetta la verifica del rispetto delle disposizioni da parte degli operatori della filiera alimentare, attraverso l'implementazione di un sistema di Controllo Ufficiale. Tali attività rientrano tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) garantiti ai cittadini dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ciò richiede un percorso di adeguamento, mirato non solo alla riorganizzazione delle attività di controllo ufficiale, ma anche delle stesse Autorità Competenti che devono adeguare i propri strumenti gestionali ed operativi a quanto richiesto a livello comunitario ed in particolare dal Reg. CE 882/04.

Il modello di sicurezza alimentare introdotto con il Regolamento 178/02, rappresenta un vero e proprio processo di riorganizzazione della normativa comunitaria in materia di Sicurezza alimentare.

In questo scenario, la responsabilità primaria è a carico delle imprese (Operatori del Settore Alimentare) che immettono i prodotti sul mercato. Al Servizio Pubblico, in qualità di "Autorità Competente", spetta la verifica del rispetto delle disposizioni da parte degli operatori della filiera alimentare, attraverso l'implementazione di un sistema di Controllo Ufficiale. Tali attività rientrano tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) garantiti ai cittadini dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ciò richiede un percorso di adeguamento, mirato non solo alla riorganizzazione delle attività di controllo ufficiale, ma anche delle stesse Autorità Competenti che devono adeguare i propri strumenti gestionali ed operativi a quanto richiesto a livello comunitario ed in particolare dal Reg. CE 882/04.

Con la finalità di perseguire tale obiettivo, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le P.A. ha adottato in data 07 Febbraio 2013 l'accordo recante le "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria".

Tale documento individua la tematica della formazione e della qualifica del personale addetto ai Controlli Ufficiali quale argomento strategico per perseguire l'obiettivo dell'adeguamento e della riorganizzazione delle stesse Autorità.

Le citate Linee guida, al Capitolo 2, stabiliscono i criteri comuni per la formazione, da completarsi entro il primo quinquennio, di tutti gli operatori del controllo ufficiale chiamati all'applicazione delle linee guida coerentemente anche con la formazione continua di cui all'accordo Stato – Regioni del 5/11/2009.

In particolare l'Accordo prevede un percorso di qualificazione e di formazione basato su 3 Percorsi formativi distinti

- Percorso Base di 3 giorni di approfondimento del pacchetto igiene;
- Percorso Auditor su OSA di 5 giorni;
- Percorso Auditor SSN di 5 giorni.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Sintesi delle azioni da attuare

Ricognizione di tutto il personale afferente al Dipartimento di Prevenzione dei Servizi SIAN, SIAV A, SIAV B e SIAV C al fine di realizzare una anagrafe degli addetti al C.U. e determinare con esattezza del personale che non risulta formato per lo specifico corso di formazione Base di cui al Capitolo 2 dell'accordo Stato-Regione a partire dall'anno 2015;

I Dipartimenti di Prevenzione formalizzano ed attuano un piano di formazione per tutti gli addetti al controllo ufficiale. Tale Piano di formazione deve

prevedere nel quadriennio 2015-2018 la copertura di tutto il personale addetto al C.U. con il corso Base di cui all'accordo Stato-regioni del 07/02/2013 nonché ulteriori eventi formativi ritenuti strategici per la corretta esecuzione delle attività di Controllo Ufficiale. Il piano di formazione deve essere coerente con quanto disposto al punto 5.1 e 5.2 del capitolo 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 07/02/2013;

Tale percorso formativo deve essere sottoposto a validazione da parte degli Uffici competenti della Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità veterinaria

10.11.1.1 Ricognizione di tutto il personale dei Servizi (SIAN, SIAV A, SIAV B, SIAV C) da parte della Regione con realizzazione di una anagrafe degli addetti al C.U.. Anche per il 2018 e 2019 saranno eseguiti gli aggiornamenti annuali dell'anagrafe al fine di aggiornare eventuali variazioni degli addetti ai controlli ufficiali a seguito di nuove assunzioni, quiescenze, trasferimenti ecc.

10.11.1.2 e 10.11.1.3 Predisposizione di atto di indirizzo regionale inerente alla programmazione della formazione e dell'aggiornamento del personale addetto ai controlli ufficiali in conformità allo Standard di Funzionamento di cui all'Accordo Stato Regioni del 07/02/2013.. Nel 2018 sarà aggiornato e validato un nuovo progetto formativo da parte della Regione Puglia .

10.11.1.4 Esecuzione degli eventi formativi al fine di garantire la formazione, per il primo percorso formativo, del 100% del personale addetto al C.U. (ACL e ACR) entro il 2018.

Il presente obiettivo è posticipato garantendo che nel 2018 sia formato almeno l'80% degli addetti ai CU delle AASSLL Puglia e nel 2019 siano completati il 100%.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.3.9 Esecuzione di audit su autorità competenti locali in materia di sicurezza alimentare e sanita veterinaria ai sensi dell' art 4 reg. Ce 882/04

Anno 2018

Il Regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, prevede all'art.4.6 l'obbligo per le autorità competenti degli Stati Membri di dotarsi di un sistema di audit ("Le autorità competenti procedono a audit interni o possono far eseguire audit esterni, e prendono le misure appropriate alla luce dei loro risultati, per verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi del presente regolamento. Tali audit sono soggetti ad un esame indipendente e sono svolti in modo trasparente.").

Il sistema nazionale di audit ai sensi dell'articolo 4 (6) del Regolamento n. 882/2004 prevede un meccanismo di audit "a cascata" tra le Autorità Competenti [Ministero della Salute (ACC), Regioni e Province autonome (ACR) ed Aziende Sanitarie Locali-ASL (ACL)] designate dal DLgs 193/2007. Il processo di verifica viene perseguito valutando (ai sensi della definizione di audit prevista dall'art. 2(6) del Reg. 882/04) l'adeguatezza dei meccanismi posti in essere dalle autorità competenti nell'ambito del controllo ufficiale in sicurezza alimentare, accertando in particolare:

- se determinate attività ed i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste ("plan arrangements", secondo la versione inglese del testo dell'art. 4.6)";
- se tali disposizioni siano attuate in modo efficace;
- se tali disposizioni sono adeguate per raggiungere gli obiettivi del Regolamento n. 882/2004.

Relativamente all'organizzazione e alla gestione a livello nazionale del sistema di audit, l'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n.46/CSR) riporta al Capitolo 3 dell'allegato i criteri e le indicazioni generali circa l'implementazione dei sistemi di audit delle autorità competenti ai sensi dell'art 4.6 Reg. 882/2004, in particolare definisce il campo dell'audit, l'arco temporale dei cicli di audit, le fasi del processo di audit (programmazione, preavviso di audit, pianificazione ed esecuzione dell'audit, rapporto di audit ed eventuale piano d'azione, pubblicità dei rapporti di audit, seguito da dare ai risultati dell'audit).

Anche la Regione Puglia, Autorità Competente Regionale in materia di Sicurezza Alimentare deve svolgere audit ai sensi dell'Art. 4.6 del Reg. Ce 882/04 sui Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e precisamente sui Servizi SIAN , SIAV A, SIAV B e SIAV C.

Tali attività sono svolte sulla base di un modello di Audit interno avviato dal Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, in fase sperimentale nell'ultimo trimestre 2013 e affinato a partire dal 2014 .

Il modello di Audit avviato dalla Regione Puglia è basato sulla definizione di una entità organizzativa di Organismo di Audit interno che rispetti gli elementi previsti dalla Dec. 2006/677, in particolare:

- Approccio Sistemático;
- Trasparenza
- Indipendenza
- Scrutinio indipendente

L' approccio sistematico delle attività dell'Organismo di Audit interno è garantito dalla procedura operativa 04 (approvata con D.D. 40/2014 ed aggiornata con DGR 2194/17) e dalla utilizzazione della modulistica (approvata con D.D. 138/14) che codifica i processi di Pianificazione –programmazione, di esecuzione dell'audit, di Follow up , di scrutinio indipendente e di qualifica dei Valutatori.

Tra i processi in fase definizione e di implementazione vi è la pianificazione strategica delle attività del citato Organismo di Audit interno con particolare attenzione alle disposizioni comunitarie al fine di assicurare la copertura di tutte le attività di controllo ai sensi del Reg. CE 882/04 e di tutti i livelli delle catene di produzione. Tale pianificazione si sviluppa in singole programmazioni annuali degli audit da effettuarsi previa esecuzione di opportuna valutazione basata sul rischio. Ad oggi nella rendicontazione ai fini LEA si chiede inoltre di verificare il 20% dei sistemi di controllo ed il 20% del territorio (ASL) in maniera che, nell'arco dei 5 anni (arco temporale suggerito dalla Decisione 677/2006), siano stati sottoposti ad audit il 100% dei settori e il 100% delle ASL .

Fermo restando quanto sopra riportato le attività di Audit da effettuarsi nel quinquennio devono verificare tutti i sistemi di controllo di cui al Country profile Italia della Commissione Europea . Gli 8 sistemi di controllo che saranno auditati nei cinque anni sono quelli richiamati nel Coutry Profile e più precisamente:

- 1) Salute animale;
- 2) Alimenti di O.A.
- 3) Mangimi ed alimentazione animale;
- 4) TSE e SOA;
- 5) Farmaci veterinari e residui;
- 6) Alimenti ed igiene generale;

7) Fitosanitari e loro residui;

8) Benessere Animale.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

10.12.1.1 Organizzazione dei processi e delle attività dell'Organismo di Audit Interno all'Autorità Competente Regionale. Aggiornamento posticipato a Luglio 2018

10.12.1.2 Predisposizione della modulistica e delle procedure di gestione dei processi

10.12.1.3 Predisposizione della pianificazione strategica quinquennale; Posticipato a Luglio 2018

10.12.1.4 Monitoraggio delle attività di Audit e dell'Organismo di audit con riesame annuale dei programmi di audit ed eventuale modifica e integrazione della pianificazione strategica quinquennale. Riesame annuale condotto a Dicembre 2017.

10.12.1.5 Svolgimento, da parte degli Uffici 1 e 2 della Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità veterinaria, di attività di audit su tutte le AA.SS.LL. assicurando la copertura di tutti i sistemi di controllo di cui al "Country Profile Italia" della Commissione Europea. Rendicontazione delle attività di audit ai sensi dell'art 4 (6) del Reg. CE 882/04. Obiettivo 2018 e 2019 (esecuzione del 100% delle attività di audit programmate)

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

3.4.1 Rete per le buone pratiche di salute e sicurezza del lavoro nelle attività agricole e zootecniche

Anno 2019

Considerato il raggiungimento degli obiettivi nelle annualità precedenti e la condivisione di metodologie armonizzate sul territorio regionale, è possibile incrementare il valore dell'indicatore.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: si

Altro specificare: Valore dell'indicatore 2019.

3.4.2 Piano Regionale Cancerogeni

Anno 2018

Considerato il ritardo nell'attivare la collaborazione con le CIC su tutto il territorio regionale, il raggiungimento del 10% incrementale è stato dilazionato al 2019, prevedendo il raggiungimento di un valore pari a +6% per l'annualità in corso.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Il valore dell'incremento del 10% delle segnalazioni di malattie professionali sarà raggiunto nel 2019 a fronte di un ritardo nell'estensione regionale della collaborazione con le CIC.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.4.3 Piano Edilizia

Anno 2019

Considerata la necessità di favorire la georeferenziazione delle notifiche preliminari quale strumento del miglioramento qualitativo delle prestazioni rese dai Servizi, si prevede un'estensione territoriale a comprendere l'attivazione di un siffatto sistema in quattro ASL rispetto alle 6 presenti. Il valore di copertura pari al 15% delle notifiche preliminari sarà mantenuto anche nel 2019.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.4.4 Piano Regionale per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Anno 2019

Considerato il raggiungimento degli obiettivi nelle annualità precedenti e la condivisione di metodologie armonizzate sul territorio regionale, è possibile incrementare il valore dell'indicatore.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: si

Altro specificare: Valore dell'indicatore 2019.

3.4.5 Prevenzione del rischio da stress lavorocorrelato e promozione del benessere organizzativo

Anno 2019

Considerato il raggiungimento degli obiettivi nelle annualità precedenti e la condivisione di metodologie armonizzate sul territorio regionale, è possibile incrementare il valore dell'indicatore.

Setting: non indicato

Attività, processi: non indicato

Tempistica cronoprogramma: non indicato

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: non indicato

Destinatari: non indicato

Estensione territoriale: non indicato

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: si

Altro specificare: Valore dell'indicatore 2019.

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

3.5.1 Strategie regionali per la gestione del rischio biologico nosocomiali

Anno 2018

In questo ambito, la regione Puglia aveva previsto l'implementazione del sistema di sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi, indicando come target da raggiungere entro il 2018 che il 50% dei nosocomi pugliesi garantissero la sorveglianza nei propri assistiti.

Al 31 dicembre 2017, la proporzione di ospedali pugliesi che garantiscono l'attività di sorveglianza è pari al 53%, pertanto è ragionevole proporre un aumento del valore atteso per il 2018, portandolo al 60%.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: no

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Le azioni del 2019 continueranno il processo di estensione delle attività di sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE) negli ospedali pugliesi.

Considerando che l'indicatore fissato per il 2018 è pari al 60%, si ritiene opportuno fissare come valore atteso per il 2019 che il 70% degli ospedali pugliesi pubblici partecipino alle attività di sorveglianza, garantendo la trasmissione delle informazioni all'OER compreso lo zero reporting.

Inoltre, risulta opportuno includere tra i soggetti partecipanti alla sorveglianza anche gli ospedali privati accreditati, fissando un indicatore pari al 15% degli ospedali privati con più di 200 posti letto partecipanti alla sorveglianza sul totale dei privati accreditati con più di 200 posti letto.

Setting: si

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: no

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Anno 2018

le attività di sorveglianza delle malattie infettive continueranno come pianificato per il 2018. Per questo anno, viene dismesso il risultato atteso 2.1. (proporzione di malattie infettive sottoposte a sistemi di sorveglianza speciale informatizzate), in quanto l'indicatore stabilito risulta già raggiunto al 31.12.2017.

Le altre attività risultano confermate.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: no

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Per l'anno 2019 la pianificazione conferma le azioni già programmate per il 2018, con alcune modifiche dei valori attesi, al fine di privilegiare la continuità delle attività già intraprese:

-RA 2.1. Proporzione di casi di morbillo e di rosolia con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale. Il valore atteso viene fissato al 95%

-RA 1.2. Proporzione di casi di malattia batterica invasiva per cui è stata svolta la tipizzazione presso il laboratorio regionale di riferimento. Il valore atteso viene fissato all'80%

Per quanto riguarda il RA 3.1. (Esistenza di piani e protocolli attuativi dei piani nazionali) si programma lo svolgimento di almeno 3 audit nelle aziende sanitarie locali relativi alla conoscenza e alla realizzabilità del documento di indirizzo regionale.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: no

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: si

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.5.3 Strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico

Anno 2018

Per quanto attiene alla presente area, si segnala che nel 2017 non è stato raggiunto il RA "Documento sulle linee di indirizzo sul depistage dei contatti di TB adottato con DGR".

La mancata adozione del documento è legata a ritardi nella predisposizione dello stesso da parte del gruppo di lavoro incaricato, a loro volta attribuibili all'avvicendamento di alcuni componenti del gruppo.

Tale azione viene procrastinata al 2018.

La parte restante del programma resta invariata

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Nell'ambito delle strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico, le azioni di piano tra il 2014 e il 2018 sono state fortemente focalizzate sul tema della sorveglianza e controllo della tubercolosi. Pertanto, a completamento di tale processo vengono stabiliti, per il 2019, i seguenti risultati attesi:

-attività di formazione degli operatori (sanità pubblica, malattie infettive, pneumologia) coinvolti nella prevenzione, sorveglianza e controllo della tubercolosi, che preveda almeno un evento regionale e 3 eventi aziendali o interaziendali

-audit delle procedure di sorveglianza e prevenzione in almeno 3 ASL pugliesi

Setting: si

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: si

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.5.4 Potenziamento strategie regionale di vaccinazione

Anno 2018

l'attività per il 2018 in questo ambito continua secondo programmazione

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: no

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Il potenziamento delle strategie regionali di vaccinazione ha riguardato, per il periodo 2014/17, la creazione di procedure per lo screening del rischio biologico e la vaccinazione degli studenti dei corsi di laurea della Scuola di Medicina.

Per il 2019, le azioni programmate attengono

-l'adozione di analoghi protocolli rivolti ad operatori sanitari in almeno 2 aziende ospedaliere/sanitarie

-l'audit delle procedure rivolte agli studenti in almeno 3/10 aziende sanitarie

Setting: si

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: si

Destinatari: si

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: non indicato

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.6 Screening

3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Anno 2018

Consolidare i risultati raggiunti nell'ambito dei programmi attivi in Puglia (screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero e della mammella).

Avviare le attività di chiamata attiva nell'ambito del programma di screening del tumore del colon retto.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Consolidare i risultati raggiunti nell'ambito dei programmi attivi in Puglia (screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero e della mammella).

Estende le attività di chiamata attiva nell'ambito del programma di screening del tumore del colon retto, potenziare l'adesione.

Setting: no

Attività, processi: si

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.6.2 Screening neonatali

Anno 2019

La pianificazione relativa all'anno 2019 è in linea con il trend previsto dal PRP

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.7 Sistemi di sorveglianza

3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Anno 2018

La programmazione delle attività relative al "Sistema di Sorveglianza sui determinanti di salute nella prima infanzia" al quale la Puglia ha aderito è stata rivista sulla scorta delle esigenze regionali essendo tale programma inserito in un CCM nazionale. Il cronoprogramma delle attività prevede ora di avviare la raccolta dati orientativamente da settembre/ottobre 2018 per chiudere non oltre gennaio/febbraio 2019. Un volta licenziata la nuova scheda raccolta dati dal gruppo tecnico nazionale, si potrà procedere all'aggiornamento a livello del software gestionale utilizzato dagli ambulatori vaccinali della Regione Puglia.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

La Pianificazione delle attività previste per il 2019 sono le stesse previste per le attività precedentemente dichiarate: Implementare la raccolta dati sui determinanti di salute effettuata tramite i CV (Sistema di sorveglianza 02 anni) utilizzando software GIAVA con anamnesi integrata, unitamente al cronoprogramma nazionale che prevede di avviare la raccolta dati orientativamente da settembre/ottobre 2018 per chiudere nel 2019.

In questi mesi che precedono la raccolta dati si farà un lavoro di preparazione che prevede: una riunione preliminare con tutti i Referenti Regionali, una giornata di formazione rivolta ai Referenti Regionali e formazione locale per gli operatori coinvolti.

La prima riunione con voi Referenti si terrà a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità intorno a metà marzo.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: no

Altro specificare: non indicato

3.7.2 Registri di Popolazione

Anno 2018

Le esperienze di registrazione di patologia su base di popolazione in Regione Puglia nascono nel contesto delle problematiche ambiente e salute.

Successivamente, superando i limiti intrinseci alla natura di mero progetto di ricerca, è stato istituito con DGR 1500/2008 il Registro Tumori della regione Puglia (RTP). Il Registro Tumori Puglia è stato istituito con DGR 1500/2008, unico in Italia a nascere prevedendo una copertura regionale, con un centro di coordinamento presso l'IRCCS Oncologico di Bari e sei sezioni periferiche nelle ASL pugliesi che utilizzano procedure standardizzate ed omogenee in linea con i documenti di riferimento degli enti di accreditamento nazionali e internazionali. Con DGR 1197/2013 RTP è diventato attività istituzionale delle Aziende ed Enti del

Sistema Sanitario della Regione Puglia. Il Registro Malformazioni Congenite ha una struttura organizzativa centrale con valenza regionale che ha sede in Bari. La sede centrale, istituita presso l'Unità Operativa Complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda OspedalieroUniversitaria Policlinico di Bari, è anche sede legale. Il Registro

Malformazioni Congenite si articola in centri di rilevazione dati, attivati presso ciascun punto nascita e ciascun centro I.G. della Regione Puglia, che costituiscono la rete di raccolta.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: si

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Il Registro Tumori per la registrazione e la codifica dei casi segue le linee guida indicate dalla IARC e dall'AIRTUM

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

3.7.3 Sistema di monitoraggio del TSH

Anno 2018

In Puglia sono attivi 7 Centri di Screening Neonatale per l'Ipotiroidismo Congenito (Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Acquaviva delle Fonti, S. Giovanni Rotondo) che inviano le segnalazioni dei nuovi casi di ipotiroidismo congenito al Registro Nazionale degli Ipotiroidei Congeniti presso l'Istituto Superiore di Sanità, in osservanza al citato DPCM 9/7/99.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato

Anno 2019

Tale flusso informativo è in procinto di essere strutturato nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale e la trasmissione cartacea pone problemi di sensibilità, tempestività e in linea generale di accountability del sistema.

Setting: no

Attività, processi: no

Tempistica cronoprogramma: si

Attori/Gruppi di interesse coinvolti: no

Destinatari: no

Estensione territoriale: no

Sinergia correlazione con altri Progetti/azioni: no

Altro: non indicato

Altro specificare: non indicato